

Brevi

VOLLEY

Mondiali, seconda giornata Serbia sconfitta dal Canada

Gir. A (Milano): Iran-Giappone 3-1; Gir. B (Verona): Tunisia-Cuba 0-3; Gir. C (Modena): Camerun-Portorico 0-3; Gir. D (R. Calabria): Argentina-Messico 3-1; Gir. E (Torino): Rep. Ceca-Cina 3-1; Gir. F (Trieste): Canada-Serbia 3-1.

TENNIS

Torneo di Tokyo Pennetta al secondo turno

Flavia Pennetta ha battuto 6-3 6-1 la statunitense Christina McHale. Prossima avversaria Maria Kirilenko (Rus).

ATLETICA

Titoli italiani a squadre a Fondiaria e Atl. Vomano

Fondiaria Sai Atletica tra le ragazze e Bruni Pubblicità Atletica Vomano tra gli uomini hanno conquistato il titolo italiano a squadre a Borgo Valsugana.

Scacchi *Adolivio Capece*

Olimpiadi, l'Italia parte bene

Vajda-Abrahamyan. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE 1. T:e7+! (la via più rapida), A:e7; 2. Cf6+, e matto alla seguente.

Iniziate bene per gli italiani le Olimpiadi di Kanthy Mansijk (Siberia, Russia). Nel torneo maschile tre incontri vinti, uno pari (con i forti cubani) e uno perso (con Russia 1); oggi c'è la Spagna. Nel femminile quattro incontri vinti e uno perso (con l'Ungheria) con Olga Zimina a 5 su 5; oggi per le ragazze c'è l'India. Diretta partite: <http://ugra-chess.com/results.php>

→ **Il romano** ragioniere ad Imola: 11° e 5° posto. Ma Haslam fa peggio

→ **Quinto titolo** in carriera per Max dopo i quattro consecutivi in 250

Il Corsaro è tornato Biaggi campione nella Superbike È il primo italiano



Il tripudio sul podio Max Biaggi festeggia ad Imola con i suoi tifosi

Ad Imola il romano si è laureato campione del mondo della Superbike, primo italiano nella storia delle derivate di serie in 22 stagioni. L'Aprilia fra una settimana a Magny Cours sogna anche il titolo costruttori.

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

Il Corsaro è tornato. Con qualche anno in più, un figlio e qualche spigolo smussato qua e là ai bordi di un carattere che mai è stato facile. Ma vincente come allora, come quando a meta degli anni 90 dominava la 250 mettendo in riga quattro mondiali di fila. O come ai tempi della 500, prima, e della MotoGP, poi. La lotta mondiale con Dohan e le infinite battaglie fuori e dentro i circuiti con Valentino Rossi. Il Corsaro è tornato e ora Max Biaggi, superata la soglia dei 39, ag-

giunge un altro titolo, il quinto, ad una già straordinaria carriera. È il primo campione del mondo italiano della Superbike e regala così all'Aprilia il primo titolo delle derivate di serie. Vinto ad Imola, in casa e davanti ai propri tifosi, in fondo ad una cavalcata che non ha praticamente conosciuto avversari. Nell'anno più nero della Ducati, e non è un caso forse se Borgo Panigale ha annunciato l'intenzione di disimpegnarsi dalla prossima stagione.

Il Corsaro è tornato e dalla barca finta che i suoi tifosi gli hanno preparato per festeggiare il trionfo sotto il podio (battezzata Ines, come la bimba avuta dalla compagnia ex Miss Italia Eleonora Pedron) sorride di nuovo in cima al mondo, tredici anni dopo l'ultimo iride vinto in 250 nel 1997. Sempre con l'Aprilia, oggi come allora. Con la differenza che se quella del '97 era una moto già plurititolata oggi la Rsv4 della casa di Noa-

le vincente lo è diventata proprio grazie al lavoro di Biaggi. Che ha passato un'intera stagione, la scorsa, a sgrezzare un progetto ambizioso ma non ancora all'altezza delle Ducati o della Yamaha e a trasformarlo nel punto di riferimento delle derivate di serie, col titolo costruttori a portata di mano fra una settimana nell'ultimo appuntamento di Magny Cours. Migliore conclusione di una stagione straordinaria che ripaga il campione romano delle amarezze e delle difficoltà degli ultimi anni. Dalla "cacciata" dalla MotoGP ad opera della Honda (stanca, e forse con qualche ragione, delle sue proteste e dei suoi atteggiamenti) all'anno sabbatico lontano dalle corse. Dalla scoperta della Superbike alle prime due, deludenti, stagioni con la Suzuki e la Ducati privata del team Sterilgarda. «È un giorno grandioso, un giorno che ho voluto fortemente - sorrideva ieri il Corsaro dopo la festa sul

Stagione trionfale Fin qua nove vittorie e tredici podi, una corsa senza avversari

podio - Tante volte negli scorsi anni mi sono sentito di non essere messo nelle condizioni giuste per esprimere il mio valore. Anche per questo, a un certo punto della mia carriera, ho scelto questo mondo, e per questo ho voluto le persone giuste intorno a me per questa avventura. Con questi ragazzi, con questo team mi sento a casa».

Una casa dove Biaggi ha ritrovato il sorriso e la vittoria. Nove le manche vinte, fin qua, in questa stagione condita anche da 13 podi. Una supremazia mai messa in discussione da avversari non certo all'altezza del curriculum e della classe del romano, su moto che quest'anno hanno smarrito la strada (Yamaha e Ducati su tutte) o non sono mai stato in grado di trovarla (la Bmw). Così, anche ad Imola, è bastato navigare in tranquillità in fondo ad un fine settimana complicato e raccogliere un undicesimo e un quinto posto per mettersi in tasca il mondiale approfittando degli errori di Leon Haslam (quinto nella prima frazione e ritirato col motore in panne nella seconda).

Il grosso era stato già fatto, restava solo da aspettare il momento giusto e tornare a sorridere. Missione compiuta. ♦